



PROGRAMMA ELETTORALE DELLA LISTA CIVICA “PIACENZA OLTRE per KATIA TARASCONI”

1. UNA CITTA' SOSTENIBILE, SANA, PIACEVOLE

Obiettivi

- Ridare agli abitanti di Piacenza una città sana, bella da vedere e da vivere, e che sia veramente sostenibile, cioè che le scelte fatte siano rispettose dell'ambiente con una prospettiva di lungo termine, per rendere Piacenza capace di affrontare le sfide globali e sociali del nostro tempo.
- Diventare un esempio di città sostenibile nel panorama italiano, trasformando le criticità ed i problemi attuali in opportunità per ripensare “in grande” al modo di vivere la città, cogliendo gli stimoli ed il meglio delle esperienze dell'economia circolare e della sharing economy.

Una città all'avanguardia nel modo di vivere gli spazi, le infrastrutture e i servizi è anche un elemento competitivo e di attrazione per le professionalità che gravitano su Milano.

Le nostre priorità:

1. MIGLIORARE IN MODO STRUTTURALE LA QUALITA' DELL'ARIA
2. MIGLIORARE IL MICROCLIMA URBANO ED ADATTARE LA CITTA' AI CAMBIAMENTI CLIMATICI
3. PROMUOVERE ATTIVAMENTE LA CULTURA DELLA SOSTENIBILITA', DELL'ECONOMIA CIRCOLARE E DELLA SHARING ECONOMY

LE PROPOSTE: L'ARIA CHE RESPIRIAMO

C'è bisogno di uscire in modo stabile dalle ripetute emergenze per quanto riguarda la qualità dell'aria, che è bene primario di tutti i cittadini. Il problema è complesso e va affrontato sui diversi fronti:

- 1) PACCHETTO MOBILITA' Piacenza ha un Piano Urbano di Mobilità Sostenibile, ma tutto da attuare. Piacenza, città padana di medie dimensioni deve riscoprire la sua naturale vocazione

- ad essere vissuta a piedi e con la bici e puntiamo a ridurre globalmente il traffico con auto private.
- a. Vogliamo realizzare punti di parcheggio sicuro per biciclette nel centro città e presso gli edifici pubblici principali.
 - b. E' inoltre necessario integrare e migliorare la rete delle piste ciclabili: oltre ad aumentare in numero, le piste ciclabili devono diventare più sicure ed anche più piacevoli, alberate e schermate dal grande traffico.
 - c. Pensiamo sia necessario ripensare il sistema del trasporto pubblico. Innanzitutto rinnovando il parco bus con veicoli a minor impatto ambientale, puntando su investimenti verso veicoli elettrici o ibridi. Ma oltre a questo riteniamo che il modello tradizionale del servizio di autobus con programmazione e percorsi fissi non sia più adeguato. Bisogna pensare ad un sistema che integri gli autobus attuali con veicoli di diverse dimensioni e capacità, con percorsi flessibili e con servizi di minibus a chiamata, che rendono accessibile il servizio di trasporto pubblico anche nelle aree meno servite e in orari serali. Ad esempio andranno previste corse che colleghino le residenze universitarie della Cattolica con il centro città negli orari serali. Per incentivare e promuovere l'uso dei mezzi pubblici vogliamo progressivamente portare il trasporto pubblico ad essere completamente gratuito per fasce sempre maggiori di cittadini.
 - d. A queste misure si dovrà accompagnare un potenziamento della rete dei parcheggi, tra cui nuovi parcheggi di interscambio con chi viene da fuori città, nelle 4 principali direttrici, collegati al centro città da navette frequenti.
 - e. Proponiamo la pedonalizzazione di piazza Cavalli e piazza Duomo, creando così un percorso pedonale che integri le nostre eccellenze (un centro commerciale e culturale naturale).
 - f. Vogliamo ridurre progressivamente l'accesso all'area urbana ai veicoli più inquinanti, incentivare l'acquisto di veicoli ibridi o elettrici e sostenere lo sviluppo della rete di punti di ricarica elettrica.
 - g. Vogliamo dare a Piacenza servizi smart di utilità sia ai cittadini che ai visitatori e ai turisti: inizieremo con una app che in tempo reale consenta di interagire con il sistema della mobilità urbana, ad esempio vedere parcheggi e city bike disponibili, comunicare e richiedere i minibus/taxi plus a chiamata, visualizzare gli eventi programmati nelle diverse aree della.
 - h. Intendiamo negoziare un diverso modello di consegna delle merci in città: l'impatto dei corrieri di distribuzione all'utenza finale è tale da giustificare un accordo di programma con i principali attori. Identificheremo dei centri di distribuzione urbana all'interno della città (rifornibili preferibilmente di notte) e chiederemo che la distribuzione in area urbana avvenga da questi snodi tramite veicoli elettrici o ibridi di limitate dimensioni, meno inquinanti e che creino meno ostacoli al traffico. Modelli simili sono già stati adottati in diverse città italiane quali Parma, Ferrara, Modena, Padova.
 - i. Come progetto di lungo termine: riduzione degli impatti della bretella autostradale A1/A21 che transita in area urbana – valutazione delle opzioni tra interrimento e diversi sistemi di copertura e trattamento dell'aria.
- 2) Per ridurre l'impatto ambientale degli impianti di riscaldamento, che tanto incidono sulla qualità dell'aria di Piacenza, riteniamo essenziale assicurare controlli sull'effettivo rispetto delle ordinanze che vietano l'uso dei sistemi di riscaldamento a biomasse in determinati periodi dell'anno.
 - 3) Il buon esempio lo deve dare il Comune: proponiamo interventi per rendere efficienti energeticamente gli edifici direttamente gestiti dall'amministrazione comunale, iniziando dalle case popolari, e per la progressiva trasformazione del parco veicoli comunali in elettrici o ibridi. Inoltre includeremo nei criteri di assegnazione di tutti gli appalti di beni e servizi anche

criteri di efficienza energetica e sostenibilità dei trasporti (oltre che il ripristino delle clausole sociali).

- 4) Nell'ottica di ridurre globalmente i consumi energetici degli edifici vogliamo migliorare la sensibilizzazione e l'informazione su questi temi, creando uno sportello Energia che fornisca informazioni qualificate ed imparziali sulle diverse possibilità e tecnologie di efficientamento energetico, sui sistemi di incentivazione disponibili, e sulle modalità di partecipazione ai bandi in materia, a Piacenza ancora poco sfruttati.

LIMITARE IL CONSUMO DI SUOLO E PROTEGGERE L'AGRICOLTURA URBANA

Vogliamo arrivare al saldo zero di uso di suolo nuovo per il settore residenziale e commerciale. Per perseguire questo obiettivo e fermare l'espansione fisica della città, soprattutto ma non solo oltre la cintura della tangenziale, vogliamo:

5. Accompagnare ed incentivare i cittadini a ristrutturare l'esistente, soprattutto nel centro storico, creando uno sportello di assistenza e consulenza alle ristrutturazioni;
6. Nei grandi progetti di riqualificazione che si prospettano per Piacenza, vogliamo cogliere l'opportunità di prevedere di riportare aree verdi all'interno del centro città ed ispirarci ai concetti e alle nuove metodologie di rigenerazione urbana in cui la presenza di verde è un elemento altamente qualificante di ogni intervento.
7. Laddove si dimostri che ci sono progetti strategici per lo sviluppo e la creazione di valore per la città che richiedono l'espansione su aree non impermeabilizzate, prevedremo dettagliate misure di mitigazione e compensazione e controlleremo che vengano effettivamente adottate.
8. Anche la **logistica** e il suo futuro a Piacenza dovranno essere valutate in quest'ottica, in modo integrale, trasparente e con una metodologia seria. Eventuali decisioni di concedere nuove edificazioni dovranno essere giustificate da un'analisi costi-benefici che dimostri che i vantaggi complessivi per la città siano superiori ai costi ambientali, che andranno comunque mitigati e compensati.
9. Per limitare il consumo di suolo e valorizzare l'importante vocazione agraria della nostra terra, in collaborazione con la facoltà di Agraria vogliamo promuovere la costituzione di un grande parco agrario sub-urbano, che faccia conoscere e valorizzi le aziende agricole attive sul territorio comunale (quasi 7000 ha coltivati). Le aree del parco agrario saranno collegate da una rete ciclabile che renderebbe questo parco non solo un arricchimento dell'offerta per i piacentini, ma anche un motivo di attrazione turistica.

AUMENTARE LE AREE VERDI, MIGLIORARE LA LORO QUALITA', FRUIBILITA' E DISTRIBUZIONE

Il verde, che tanto concorre alla bellezza delle città, non deve essere solo nei parchi o nei giardini pubblici. Il verde dovrebbe essere ovunque e parte integrante di ogni scorcio urbano, dal centro alle periferie di ultima edificazione.

10. incrementare e migliorare la dotazione di orti urbani. Le aree dedicate ad orti urbani saranno anche dotate di spazi per la socializzazione e di arredo urbano (tavoli panchine);
11. rendere verdi un sempre maggiore numero di vie e strade, creando viali alberati soprattutto lungo le piste ciclabili, in modo da influire positivamente sul microclima, con benefici per gli abitanti ma anche per rendere più piacevole il camminare o andare in bicicletta
12. Promuovere la creazione di nuove aree di verde pubblico, in particolare con dotazioni per le attività di gioco libero dei bambini e dei ragazzi. Vogliamo farlo imparando dalle esperienze che la città ha fatto con i parchi esistenti, in modo da rendere queste nuove aree davvero vissute e sicure. Vogliamo che le aree verdi siano ben collegate con la rete di piste ciclabili, dotate di infrastrutture per il ristoro e la ricreazione, e soprattutto vissute e curate da associazioni e cittadini che le usino attivamente assicurando un presidio costante.

13. Tra le possibilità aperte per un significativo aumento del verde pubblico e dell'offerta di aree attrezzate che ci impegniamo a portare avanti ci sono quelle dell'area ex-ACNA, degli Orti di via Campesio, della riqualificazione del lungo Po, oltre che quella del parco della Pertite.

SOSTENIBILITA', ECONOMIA CIRCOLARE E SHARING ECONOMY:

Crediamo fortemente che questi concetti racchiudano grandissime potenzialità anche per il futuro di Piacenza e vogliamo iniziare a metterli in pratica con diversi progetti:

14. Attivare una politica volta alla riduzione della produzione dei rifiuti, laddove la nostra città registra uno tra i dati più alti di rifiuti prodotti pro-capite in Regione. Vogliamo incentivare la riduzione degli imballaggi, anche aumentando le fontanelle di distribuzione dell'acqua potabile microfiltrata.
15. Aumentare la percentuale di raccolta differenziata introducendo un sistema di contabilizzazione diretta della quantità di rifiuto indifferenziato conferito. L'utente pagherà una tariffa corrispondente a quanto effettivamente conferito. Valuteremo come applicare questa misura anche confrontandoci con le esperienze delle città che l'hanno già adottata, per essere efficaci ed evitare il rischio che questo sistema induca a disfarsi dei rifiuti in modo non corretto.
16. Proporre un progetto di co-housing, innovativo per Piacenza, da realizzarsi in una delle aree di rigenerazione urbana. Crediamo che questo sia un mezzo efficace ed un esempio per generare un nuovo modo di intendere la convivenza in ambito urbano, particolarmente accattivante per le nuove generazioni.

2. SVILUPPO ECONOMICO - LAVORO - CITTÀ COMPETITIVA

Obiettivi

- 1) Piacenza dovrà diventare **una città attraente per investimenti dall'esterno** (sia di aziende italiane che internazionali), che generino occupazione qualificata.
- 2) Piacenza (insieme alla sua provincia) dovrà valorizzare le proprie eccellenze produttive, in particolare la meccatronica, l'agro-alimentare di qualità e una logistica sostenibile.
- 3) Piacenza dovrà **rafforzare e qualificare la propria identità turistica**, valorizzando le proprie eccellenze (patrimonio artistico-culturale, ambiente incontaminato delle valli, enogastronomia di eccellenza, tradizione agraria, saperi antichi, ecc)
- 4) Piacenza dovrà diventare **una città più attraente per i giovani che vogliono avviare una propria attività**, favorendo la loro imprenditorialità e creando occasioni di lavoro qualificato.
- 5) Piacenza dovrà diventare una **città attraente per nuovi residenti**, sia di ritorno dai comuni di cintura, verso i quali in questi anni c'è stata una forte migrazione, ma anche di occupati in città vicine, soprattutto nell'area milanese. Il Comune promuoverà attivamente ed incentiverà la scelta di vivere a Piacenza da parte di dipendenti di aziende che gravitano sul territorio milanese, anche offrendo facilitazioni di varia natura.

LE PROPOSTE

- 1) **Un ufficio dedicato al marketing territoriale.** Il marketing territoriale deve essere riconosciuto come funzione strategica del Comune, cui dedicare personale qualificato e risorse idonee.
- 2) Strumenti di promozione degli investimenti sul territorio dall'Italia e dall'estero.

- 3) **Ecosistema per la ricerca, innovazione e creazione d'impresa.** Rafforzare la rete/ecosistema costituita da università, Tecnopolo, laboratori di ricerca, start-up e imprese innovative per favorire la creazione d'impresa, in particolare da parte dei giovani. Consolidare le esperienze avviate in questi anni (Urban Hub, Sportello Start-up, Premi) e potenziare gli strumenti di **sostegno logistico e finanziario all'innovazione e alla ricerca**, avvalendosi dei bandi esistenti e cercando fonti di finanziamento esterne. Quale ulteriore incentivo per le nuove imprese, il Comune, nell'ambito dei progetti di riqualificazione degli immobili demaniali e militari in dismissione nei prossimi anni dovrebbe prevedere una parte degli spazi riqualificati da mettere a disposizione di imprese innovative o centri di ricerca che volessero insediarsi sul nostro territorio.
- 4) **Rafforzamento di Piacenza Città Universitaria.** Promuovere, di concerto con le università, specializzazione e differenziazione rispetto alle città vicine dell'offerta formativa delle sedi piacentine di Cattolica e Politecnico. Questo progetto richiede una partnership strategica tra Comune e Università insediate sul territorio, che dovrà essere promossa dal Comune.
- 5) **L'eccellenza dal nido all'università.** (vedi anche scheda città intelligente). Il comune promuoverà l'eccellenza del sistema educativo e formativo a tutti i livelli, anche come strumento di attrazione di nuova residenza a Piacenza. Il comune si farà parte attiva per incrementare ancora di più l'integrazione tra sistema formativo (scuole e università) e sistema produttivo locale, attraverso iniziative quali stage, seminari, alternanza scuola lavoro ecc, in particolare in alcuni settori di eccellenza della manifattura locale (meccatronica, agro-alimentare e enogastronomia).
- 6) Lo sviluppo di Piacenza e la sua modernizzazione richiedono anche che la città attragga l'insediamento di una **scuola internazionale** che copra tutti i cicli da 3 a 18 anni. Il comune deve essere parte attiva identificando l'area e le strutture necessarie e sollecitando l'interesse di operatori del settore (particolarmente qualificante sarebbe la presenza di una scuola che consenta di conseguire l'IB (baccalaureato internazionale).
- 7) **Progetto partnership strategica con il Comune di Milano.** Il Comune si farà parte attiva per siglare un patto strategico con il comune di Milano che riconosca l'interdipendenza economico-logistica tra Piacenza e Milano. Contenuti del patto potrebbero essere la risoluzione dei problemi dei pendolari, ma anche la promozione congiunta di eventi culturali e/o sportivi o la facilitazione dell'accesso.
- 8) **Progetto Piacenza città turistica** Sul tema turismo, è molto importante il coordinamento tra gli eventi di grande richiamo (che dovrebbero essere più frequenti e pianificati in anticipo con un calendario annuale, e non a spot), la strutturazione dell'offerta turistica regolare (percorsi, guide, promozione, ecc...) e l'indotto (hotel, ristoranti, bar, fast food, ecc..).
- 9) **Progetto logistica sostenibile** il progetto dovrà partire da una ricognizione dettagliata del polo logistico attuale che dovrà evidenziarne i diversi aspetti, (compresa ad esempio la quota di dipendenti laureati in ruoli di dirigenti e quadri rispetto alla manodopera non qualificata) oltre ai problemi che richiedono i correttivi noti (intermodalità e collegamento efficace con la ferrovia, governo della viabilità in entrata e in uscita, servizi e collegamenti a servizio dei dipendenti, tutela dei diritti dei lavoratori e regolarità dell'occupazione). Da questa ricognizione dovrebbero partire progetti specifici, trainati dai soggetti privati insediati ma facilitati e coordinati dal Comune, per arrivare ad una gestione sostenibile sia dal punto di vista ambientale che sociale ed urbanistico del comparto logistico piacentino.

3. UN COMUNE CHE ASCOLTA: PROPOSTE PER UN RINNOVATO RAPPORTO TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE COMUNALE

La partecipazione dei cittadini è un'asse portante del successo di una amministrazione, richiede impegno e risorse ma permette di fare leva su risorse preziose ai fini della segnalazione, cura, inclusione, riconoscimento dei bisogni, presidio di legalità e di sicurezza.

La città che si prende cura di sé può venire solo da un diffuso senso di appartenenza al luogo in cui si vive o lavora. Il senso di appartenenza non è più scontato e diffuso come in passato, va coltivato ed incentivato con azioni precise.

PROGETTO CHIAVE: RECUPERARE IL SENSO DI APPARTENENZA RIPARTENDO DAI QUARTIERI

- Ridefinire i quartieri alla luce delle attuali caratteristiche – ridare senso di identità al quartiere e riconoscerlo come tale e trovare per ciascuno uno o più luoghi di aggregazione e di servizio a cui fare riferimento;
- In un'ottica di lungo periodo ciascun quartiere dovrà avere una dotazione di spazi polifunzionali adatti alla aggregazione e partecipazione a livello di quartiere
- Istituire organismi di aggregazione e partecipazione di quartiere (es: Consulta di Quartiere) sotto forma associativa spontanea ma sostenuta e riconosciuta dal Comune come referente primo per il confronto con i cittadini del quartiere;
- Riportare alcune funzioni e servizi all'interno dei quartieri (es: servizi sanitari, sociali, ricreativi, assistenziali, educativi) – non tutti i servizi in tutti i quartieri ma in base alle esigenze e disponibilità di cittadini a sostenere i servizi.

LE ALTRE PROPOSTE

1. Ricostituire l'**Ufficio Partecipazione del Comune**, ormai svuotato, a supporto delle iniziative ed azioni per la promozione di tutte le forme di partecipazione;
2. Creare la **Bacheca Elettronica Comunale** – anche tramite App – per le segnalazioni dei cittadini e rendere disponibile sulla stessa bacheca le risposte alle segnalazioni fatte!
3. Rivedere e potenziare gli accordi operativi di **Cittadinanza attiva** sfruttando il volano dei quartieri e delle rispettive Consulte con ruolo di supervisione e coordinamento. Stimolare e facilitare attività di cura e manutenzione dei beni pubblici svolte da gruppi di cittadini all'interno dei quartieri (es: pulizia di un'area, cura del verde, sistemazione di arredo urbano, apertura di spazi pubblici, ecc.) – anche come baratto amministrativo o con altra forma di riconoscimento;
4. Introdurre lo strumento del **Bilancio Partecipativo**, secondo il quale in sede di redazione del Bilancio comunale di Previsione verrà fissata una determinata quota destinata a proposte dei cittadini. Queste verranno vagliate e poi sottoposte a votazione realizzando, sulla base del budget disponibile, le più votate (esempio di Vigolzone).
5. Potenziare lo spazio già previsto dall'attuale Regolamento delle Consulte, inserendovi le Consulte di Quartiere ed allargandone le possibilità di iniziativa, anche attraverso il ricorso ai Bandi Regionali di Progettazione
6. Stabilire un **calendario di incontri regolari** tra Giunta e Cittadini in ciascun Quartiere.

4. LEGALITA' E SICUREZZA PATRIMONIO COMUNE

In tema di sicurezza e legalità intendiamo promuovere politiche e interventi in grado di incidere sulla vivibilità dei cittadini, senza cedere ad allarmismi, sensazionalismi e ad approcci emergenziali. Si tratta di avere un approccio integrato ai due temi partendo dalla conoscenza del contesto territoriale e agendo sulla dimensione cittadina attraverso il diretto coinvolgimento di tutti i protagonisti. A questo scopo i progetti per la ricostruzione del senso di appartenenza saranno funzionali anche al presidio della legalità e della sicurezza.

Le azioni non devono essere destinate a combattere esclusivamente gli effetti dell'illegalità, ma anche le sue cause profonde, quali spesso l'esclusione, le discriminazioni e le disuguaglianze sociali.

E' necessario analizzare i fenomeni prima di intervenire.

Il dibattito pubblico e politico è di basso livello e tende a sfuggire al tema dell'efficacia degli interventi e ad assecondare il consenso derivante dalle risposte più visibili ed immediate.

Si è fin qui rivelato fallimentare il modello che ha connotato le politiche di sicurezza ispirate al "diritto alla sicurezza", attraverso la repressione, l'applicazione intransigente delle norme anche verso i comportamenti meno gravi (c.d. tolleranza zero) e interventi che non prestano alcuna attenzione alla rieducazione della persona che commette atti devianti ma si preoccupano unicamente della tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico (cfr. divieto di sostare sugli scalini dei monumenti cittadini).

Il modello alternativo e da sostenere è quello ispirato alla "sicurezza dei diritti", che prefigura l'inclusione sociale, la sicurezza di tutti i diritti e di tutte le persone, la partecipazione dei cittadini, l'uso illimitato degli spazi pubblici da parte di ciascuno.

LE PROPOSTE:

- **IL VALORE DEI SEGNI:** Il Comune è custode della CULTURA della Legalità e dovrebbe premiare i comportamenti virtuosi, perché in molte sacche il modello vincente sembra essere quello dell'illegalità. Vogliamo ritrovare l'orgoglio di appartenere a questa città.
- **L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE** deve dare segnali forti e tangibili della propria sensibilità ed attenzione sui temi della legalità con una politica di comunicazione attraverso incontri, dibattiti, sostegno a manifestazioni, per socializzare la diagnosi sulla sicurezza, rendendo pubblico il lavoro e i progetti dell'Amministrazione per favorire il "controllo democratico" delle situazioni problematiche.
- **PARLARE DELL'ILLEGALITA':** Il dibattito sulla illegalità deve uscire dalla zona d'ombra e diventi parte integrante del dibattito pubblico, nella normalità di qualunque città moderna che non voglia nascondere lo sporco sotto il tappeto. Questa azione da sola è in grado di avere un effetto preventivo in quanto attiva l'attenzione diffusa dei cittadini e degli operatori economici, e deterrente. Attualmente il Comitato per la Sicurezza e l'Ordine Pubblico è utilizzato prevalentemente per rassicurare. Invece dovrebbe informare e comunicare, discutere.
- **CONOSCERE E MONITORARE:** Affidare ad un organismo specializzato, nei primi cento giorni, uno studio sulla presenza della criminalità organizzata a Piacenza da effettuare con metodo scientifico.
- Successivamente alla ricognizione iniziale andrà istituito un osservatorio mirato (modello Ferrara) per avere dati certi sui fenomeni di illegalità ed intercettare i fenomeni emergenti (es: mafie dei trasporti). L'Osservatorio deve mettere in rete più soggetti (Polizia, prefettura, Comune, categorie economiche e sociali).
- **POLIZIA MUNICIPALE:** Serve un potenziamento dell'organico (servono forze giovani, in grado di essere presenti sul territorio), una nuova sede per la Polizia municipale, mezzi, anche tecnologici.

ALTRI PROGETTI:

- Costituzione di un Tavolo con le comunità di tutte le etnie interessate dai fenomeni delle devianze giovanili (bande giovanili o altre espressioni), sempre più aggressive e fuori controllo anche per le comunità di riferimento stesse, che richiedono una azione comune.
- Sostegno ai progetti per l'inserimento lavorativo e sociale dei ragazzi minori di 25 anni in uscita dal carcere – l'istituto della messa alla prova a Piacenza funziona bene, ma per quelli che finiscono in carcere, all'uscita esistono poche alternative e spesso finiscono a delinquere ancora per mancanza di alternative;
- Interventi di intermediazione negli affitti ai cittadini che arrivano da fuori e che spesso non riescono a permettersi un alloggio. Nei subaffitti in condizioni di disagio e sovraffollamento nascono i primi semi di cedimenti a comportamenti di illegalità.

5. LA CULTURA COME ELEMENTO DI CRESCITA E DI SVILUPPO

Definizione identitaria: Piacenza è una città fortemente connotata come città Farnesiana; i segni sono evidenti e visibili sotto i nostri occhi a partire dai Monumenti equestri del Mochi che sono la più importante testimonianza di monumenti equestri barocchi del mondo. Bisogna creare consapevolezza della straordinarietà di alcune nostre perle artistiche. Parma da tempo sta operando in questo senso ricucendo la propria storia Farnesiana (vedi anche la mostra in corso dal titolo “i Farnese”); Piacenza è rimasta ferma. abbiamo la fortuna di avere sul territorio studiosi estremamente esperti in materia (es. Prof. Pronti), utilizziamo queste competenze per programmazione culturale.

I MUSEI

Il necessario rilancio delle istituzioni museali: Palazzo Farnese e Galleria Ricci Oddi devono essere i punti fermi per un'oculata e sapiente politica culturale.

I musei civici vanno sostenuti e valorizzati e non possono essere visti come semplici depositi di opere, devono essere organismi proattivi al servizio della comunità. Il rischio più grande: che possano divenire rispostigli dimenticati. Sono necessari interventi strutturali che vadano a colpire gli allestimenti ormai desueti e, in alcuni casi, sintomatici di una progressiva disaffezione civica innescatasi da tempo.

Il ruolo delle mostre: gli eventi espositivi sono assolutamente fondamentali ma devono essere programmati con sapienza scientifica. NON possono essere misure estemporanee al servizio del consenso politico (vedi mostra Klimt organizzata in fretta e furia a ridosso delle elezioni). La letteratura scientifica museologica ha osservato come le mostre abbiano una capacità attrattiva enormemente maggiore rispetto al museo, per vari motivi come una migliore tematizzazione, una tendenziale cura e precisione museografica. La mostra però non può sostituirsi al museo perché le funzioni sono assolutamente differenti; la mostra può essere un ausilio, uno strumento integrativo. Il visitatore incuriosito dalla mostra può scoprire la realtà museale permanente e rimanerne affascinato tanto da decidere di tornare più volte in futuro per conoscere meglio il museo.

La diversificazione delle collezioni: in un periodo dove non è possibile effettuare acquisti, soprattutto per le realtà museali civiche di piccole dimensioni, diventa rilevante la collaborazione con le collezioni private per poter variegare l'offerta di prodotto culturale. Piacenza ha la fortuna di avere importanti collezioni private, è necessario tessere rapporti virtuosi con i soggetti privati in ottica di eventi come “ospite illustre”, una tattica che prevede l'esposizione, tra la collezione permanente del museo, di un'opera pregevole in grado di dialogare con il contesto. Ovviamente il discorso può essere ampliato e interessare anche collezioni al di fuori del circuito cittadino, certo è che per una città piccola come Piacenza fare squadra è fondamentale, cooperare per migliorare.

Il problema del personale: l'organico dei musei è estremamente risicato; galleria Ricci Oddi dispone di un solo direttore, non ha risorse umane per gli aspetti contabili, non ha curatori; effettuare programmazione didattica e scientifica è estremamente difficile se non impossibile in alcuni casi.

E' necessaria una maggiore dotazione di personale specializzato, anche in ottica di mera conservazione delle opere, e non si può ricorrere, come raccontano le cronache recenti, alla ricerca di volontari per la mostra dedicata a Klimt: è un affronto anche a chi di cultura ci vive, e un atto che svilisce una classe professionale già duramente colpita. Discorso analogo si può fare per Palazzo Farnese.

Fare sistema: tra i musei piacentini, formalmente uniti con convenzione di rete, manca spirito di squadra. Le programmazioni culturali devono essere coordinate e orchestrate con spirito collaborativo, senza cannibalismi (sovrapposizione di eventi).

Alcune proposte ambiziose: mostre impegnative che possono affermarci come realtà capace e dinamica potrebbero riguardare Francesco Mochi, Giovanni Paolo Panini, Ignazio Stern, ecc... tutti artisti di fama internazionale legati indissolubilmente a Piacenza. Portare la Madonna Sistina a Piacenza è possibile? Sì; è un progetto che prevede impegno economico e di competenze? Assolutamente sì; quali sarebbero le strade percorribili? Cooperazione diplomatica con intervento degli organi consolari in un'ottica di DO UT DES (ottenere un prestito contraccambiando con prestiti importanti). Questa è una pratica già adottata in tanti altri contesti quando si devono spostare opere che costruiscono il fondo inamovibile di alcuni musei (come la Madonna Sistina per la Gemaldegalerie di Dresda). Pianificazione, programmazione e realizzazione con squadra operativa competente in grado di muoversi con professionalità. Agire in rete permetterebbe ai musei piacentini di avere maggiore potere contrattuale in fase negoziale.

I NOSTRI BENI ARCHITETTONICI

Valorizzazione del Patrimonio Palaziale Piacentino: Piacenza costituisce un unicum a livello nazionale per l'elevata numerosità di residenze storiche nobiliari tutelate oggi giorno dalla Soprintendenza; Piacenza ha conosciuto nel corso dei secoli a ridosso delle epoche rinascimentali-barocche-neoclassiche un'ipertrofica fioritura architettonica, la quale ha portato alla ribalta l'aspetto gentilizio della città Farnesiana. Fortunatamente la grandiosità di queste residenze ci è pervenuta pressoché intatta e di questo bisogna ringraziare le tante figure che negli anni hanno saputo conservare e tutelare suddetta bellezza. Questa favorevole serie di circostanze oggi conferisce alla nostra città un **primato a livello nazionale: il maggior numero di palazzi tutelati dalla Soprintendenza in rapporto al numero di abitanti.** Dunque possiamo pienamente affermare l'unicità di Piacenza e del suo immenso patrimonio storico- artistico. Questa bellezza che oggi si offre ai nostri occhi merita certamente opportune operazioni di divulgazione e valorizzazione di questo potenziale culturale.

Proposta di valorizzazione: un modello virtuoso è quello dei Rolli Days di Genova, ovvero la promozione di eventi basati su circuiti di palazzi visitabili in una rete di collaborazione pubblico-privato. Alcuni dei più interessanti palazzi gentilizi sono già di proprietà demaniale, il che rende più agevole perseguire le opportunità di valorizzazione (ad esempio Palazzo Ferrari Sacchini, celebre per i dipinti di Robert de Longe e già sede della commissione tributaria). Questi eventi possono essere opportunità per coinvolgere studenti delle scuole superiori e farli partecipi come aspiranti divulgatori in un'ottica di progetto formativo-professionale.

SPAZI ED EVENTI TEATRALI E MUSICALI

Gli spazi della cultura devono vivere e non rimanere sepolcri, questo vale tanto per la parte museale quanto per la parte teatrale. Servono più spazi utili per produzione, progettazione, realizzazione (in coordinamento eventualmente con la Fondazione Teatri) di progetti trasversali a tutti gli ambiti artistici (musica, pittura, danza etc.) e non affidarsi solamente al Teatro Municipale. Gli spazi esistono, serve la volontà di recuperarli, crearne di nuovi e soprattutto viverli. Sono una decina le compagnie piacentine tra amatoriali e professionistiche, serve dare loro la "battuta" affinché proseguano il loro lavoro. I bandi, soprattutto per la scena locale, sono uno strumento prezioso che va preservato e alimentato. Discorso simile può essere fatto per la musica: le realtà emergenti, spesso costrette a fuggire per trovare palchi su cui potersi esibire. È necessario riprendere la strada di ciò che fu Tendenze, un Festival in grado di attirare band a Piacenza e di far vivere una parte della città.

LE BIBLIOTECHE

Vorremmo portare all'attenzione anche il tema delle biblioteche, spazi da sempre preziosi, ma che nell'epoca del post-Covid assumono un valore ancora più importante: i bambini e i ragazzi hanno oggi più che mai bisogno di luoghi sicuri e adatti a loro per confrontarsi e imparare a crescere. Le biblioteche sono importanti anche per il completamento della didattica e l'acquisizione di autonomia

nell'apprendimento. Per questo riteniamo che sarebbe opportuno ristrutturare i due piani della biblioteca Passerini-Landi, rimasti incompleti, per aumentare gli spazi a disposizione, anche con sale e spazi per lavori di gruppo, rendendo così la sede centrale del Polo Bibliotecario piacentino il gioiello che potrebbe essere. Le sedi decentrate delle biblioteche comunali godono di una grande affluenza di pubblico e nel tempo sono diventate un vero e proprio punto di riferimento per gli abitanti della zona sia per la pubblica lettura sia per le sale studio. Questo dimostra che c'è davvero bisogno di questi spazi in ogni quartiere. Sarebbe opportuno quindi pensare di utilizzare aree militari in fase di dismissione al fine di realizzare nuove sedi bibliotecarie soprattutto per ragazzi (La Veggioletta per citare una zona).

6. INVESTIAMO SULLA SCUOLA

CRITICITA': LE SCUOLE PIACENTINE SONO "VECCHIE", LE AULE STRETTE E, NEL CORSO DEGLI ANNI, SI SONO DOVUTI SMANTELLARE LABORATORI E BIBLIOTECHE PER FAR POSTO A NUOVE CLASSI. MANCANO ANCHE SPAZI PER TRASCORRERE INTERVALLI IN SICUREZZA.

Proposta:

UNA SCUOLA NUOVA

- Per una formazione sempre più a misura di bambino, con spazi flessibili per la didattica laboratoriale delle competenze e spazi adeguati per i momenti ricreativi (riposo, socialità, gioco)
- Per una didattica sempre più inclusiva
- Per una scuola "green" sempre più sicura

CRITICITA': OGNI GRADO DI SCUOLA SI MUOVE DA SOLO E NON COMUNICA ADEGUATAMENTE CON GLI ALTRI. OGNI "PEZZO" NON SA QUELLO CHE FA QUELLO PRECEDENTE E QUELLO SUCCESSIVO. ALCUNI PROGETTI CHE VENGONO EFFETTUATI IN UN GRADO DI SCUOLA NON VENGONO POI PORTATI AVANTI.

Proposta:

ISTITUTI COMPRENSIVI

- Per una scuola che offra finalmente un curriculum verticale integrato, nell'ottica della unitarietà
- Per una scuola che si prenda cura dello studente nei vari gradi di scuola (scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado), nell'ottica della continuità
- Per una scuola che sviluppi al meglio la propria identità e possa dialogare sempre di più con l'Ente Locale, in un'ottica di interscambio e collaborazione

CRITICITA': I GENITORI SPESSO VORREBBERO ISCRIVERE I PROPRI FIGLI IN SCUOLE CHE NON SONO DI STRADARIO PER ESIGENZE FAMILIARI E LAVORATIVE. INOLTRE, NEGLI ULTIMI ANNI, SI SONO CREATE DELLE VERE E PROPRIE SCUOLE "GHETTO", IN AREE DELLA CITTA' DOVE RISIEDONO MAGGIORMENTE CITTADINI STRANIERI.

Proposta:

STRADARIO FLESSIBILE

- Per andare incontro alle esigenze delle famiglie
- Per offrire all'utenza la possibilità di una scelta in base all'offerta formativa di ciascuna scuola
- Per avere scuole più equeterogenee

CRITICITA': PIACENZA E' UNA CITTA' CARENTE DI SPAZI DI INCONTRO, SOPRATTUTTO PER I RAGAZZI CHE RISIEDONO NEI QUARTIERI PIU' POPOLARI, CON IL RISCHIO CHE AD ACCOGLIERLI SIA LA STRADA.

Proposta:

BIBLIOTECHE SCOLASTICHE APERTE AL QUARTIERE

- Per avere un ambiente dove studiare, consultare testi, effettuare prestiti
- Per "diventare" centri di aggregazione
- Per prevenire il disagio

CRITICITA': PIACENZA E' UNA CITTA' IN DECLINO, DAL PUNTO DI VISTA DEMOGRAFICO, E CON UNA FORTE IMPRONTA DI CITTA' CHIUSA E POCO ATTRATTIVA.

Proposta:

UNA SCUOLA INTERNAZIONALE

- Per offrire ai cittadini residenti un curriculum completo riconosciuto a livello internazionale
- Per attrarre professionisti stranieri con le loro famiglie
- Per riqualificare aree ed incentivare infrastrutture e servizi

7. GLI ANIMALI NON SONO COSE

PROPOSTE PER LA TUTELA DEGLI ANIMALI

Regolamento Tutela Animali:

- piena attuazione e divulgazione, con promozione di specifiche iniziative sul territorio, del Regolamento comunale per la Tutela degli Animali;
- attivazione di corsi di formazione e aggiornamento per gli interventi della Polizia Locale;
- confronto con le associazioni animaliste per il miglioramento del Regolamento stesso;
- nomina del garante per la tutela degli animali, previsto dal regolamento.

Ufficio Tutela Animali:

- creazione di un Ufficio Diritti Animali al fine di realizzare una convivenza equilibrata tra uomo e altri animali, attraverso attività di sensibilizzazione di prevenzione dell'abbandono, del randagismo dei maltrattamenti, di promozione delle adozioni e mediante interventi che favoriscano una maggiore conoscenza dell'etologia e della specificità degli animali, con sviluppo di servizi ad hoc sul territorio per il miglioramento del rapporto con gli animali.

ANIMALI FAMILIARI E CONTRASTO AL RANDAGISMO

- intensificare i controlli sui cani vaganti e di proprietà per garantire il rispetto della normativa di contrasto al randagismo e applicare le sanzioni in caso di violazioni alle normative vigenti.
- corretta convivenza con gli animali familiari: organizzare campagne informative e educative, per una consapevole gestione degli animali d'affezione e per incentivare la sterilizzazione degli animali domestici di proprietà, l'adozione responsabile nei canili e gattili attraverso servizi quali visite veterinarie e vaccinazioni gratuite e bonus per l'alimentazione.
- tutelare delle colonie feline e dei gatti liberi anche tramite corsi di formazione per gattari/e con il rilascio di un tesserino specifico e creazione di un albo comunale. Censimento (e periodico aggiornamento) delle colonie e sterilizzazione Collocazione di cartelli per indicare la presenza di colonie feline protette e il divieto di spostare o maltrattare i gatti ivi presenti

PER UNA SOCIETA' PIU' MODERNA

- piano di informazione della cittadinanza sul ruolo e l'importanza della scelta alimentare per la riduzione dell'impatto ambientale e per il rispetto degli animali.
- sviluppare programmi di educazione e sensibilizzazione alla convivenza con il lupo e con ogni altra eventuale specie animale vissuta come problematica, favorendo contestualmente la tutela della specie e la sicurezza della popolazione.

CIRCHI E SPETTACOLI CON ANIMALI

- limitare la possibilità di attendamento dei circhi o delle strutture viaggianti con animali sul territorio comunale e attuare il divieto di attendamento per quelli che ospitano al seguito rettili o le specie elencate dalla Cites il cui modello gestionale è incompatibile con lo spettacolo viaggiante (primati, delfini, lupi, orsi, grandi felini, foche, elefanti, rinoceronti, ippopotami, giraffe, rapaci diurni e notturni).
- implementazione del Regolamento comunale per la Tutela degli Animali con la previsione del divieto di trasporto a trazione animale e con la disciplina sull'attendamento dei circhi con animali sulla base di quello suggerito dall'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani).

EDUCAZIONE - VOLONTARIATO

- favorire la presenza nelle scuole con propri progetti didattici delle associazioni riconosciute di tutela degli animali
- organizzazione di incontri incentrati sulla formazione dei cittadini riguardo la convivenza con gli animali domestici e una campagna di sensibilizzazione sui temi del benessere animale
- valorizzare maggiormente il ruolo dei volontari e rendere maggiormente efficace la collaborazione con le associazioni riconosciute di tutela degli animali

CIMITERO DEGLI ANIMALI

- concludere l'iter amministrativo per la realizzazione del cimitero degli animali, tutelando dall'impatto dell'insediamento i centri abitati limitrofi, valutando l'inserimento di una distanza minima dagli stessi.

INFRASTRUTTURE – INCENTIVAZIONI ECONOMICHE

- prevedere sconti fiscali, ad esempio sulla tari, per chi adotta dal canile o dal gattile comunale, con rigidi controlli post affido, tetto massimo di 700 euro all'anno, per un periodo fino a 5 anni
- prevedere facilitazioni per le spese veterinarie e per l'acquisto di cibo per i proprietari di animali con ISEE basso o per anziani
- proporre l'inserimento di un punteggio minimo aggiuntivo per l'assegnazione di case popolari, per i soggetti che hanno un animale adottato dal canile o dal gattile comunale
- sistemare le aree di sgambamento, con interventi per la sicurezza. Importante svolgere manutenzione periodica
- installazione di cestini per raccolta rifiuti e deiezione dei cani, in zone sprovviste, attuando un piano strategico a medio termine, individuando le zone con priorità.

